

ALLA FELTRINELLI

«Le stravaganze del giovane Augusto» di Giovanni Carini



■ Domani alle 18 alla libreria Feltrinelli in corso Zanardelli verrà presentato il libro di Giovanni Carini dal titolo «Le stravaganze del giovane Augusto», edizioni La lepre. L'autore, pediatra in pensione, ne parlerà con Marta Pellizzari.

Come si può leggere nella presentazione «un romanzo lieve ma non leggero, tracciato con penna brillante, in cui molti potranno forse ritrovare un po' di sé stessi e delle infinite strade che all'età del protagonista avevano davanti».



In cifre trionfano i dipendenti,
mentre gli imprenditori
sono meno dell'1 per cento

Analizzando le diverse tipologie di impiego emerge la difficoltà nel mettere in piedi un'attività in proprio

SCENARI

■ Che i giovani bresciani guadagnino, troppo spesso, meno di quanto necessario possiamo considerarlo - dati alla mano - un assioma. Resta da capire, quindi, quale sia la fonte di reddito privilegiata.

Anche in questo caso a fornire dati interessanti è lo studio dell'Osservatorio Mercato del lavoro della Provincia di Brescia intitolato «Giovani, formazione e lavoro: un osservatorio per interpretare il cambiamento».

Partiamo da un punto fermo: è il lavoro dipendente la tipologia di impiego più diffusa nella fascia di età compresa tra i 15 ed i 34 anni. Se, infatti consideriamo le imposte relative al 2022, i giovani contribuenti Irpef con redditi prevalenti da lavoro dipendente sono 149.604, ovvero l'88,3% del totale, mentre quasi 16mila sono i giovani contribuenti che presentano redditi prevalenti da attività d'impresa, da lavoro autonomo e nelle diverse tipologie fiscali da lavoro indipendente: parliamo in questo caso del 9,4% del totale. Sommando le altre categorie di reddito prevalente (pensione, proprietà di fabbricati, redditi dominicali e/o agrari, redditi da capitale e redditi diversi), si aggiunge un terzo gruppo con poco meno di 4mila contribuenti.

Sempre con riferimento all'anno di imposta 2022, un'interessante proiezione è deducibile dalle tabelle che analizzano i contribuenti per classi di reddito complessivo e per tipologia di reddito prevalente: tra i 149.604 lavoratori dipendenti, la maggioranza (42,3%) dichiara meno di



Sfide. Solo una piccolissima percentuale si mette in proprio

15mila euro, con un importo medio di 6.677 euro, mentre una parte rilevante (39,6%) si colloca nella classe di reddito da 15 a 26mila euro, con una media di 20.631 euro. Sopra questa soglia si colloca il 18,2% dei contribuenti dipendenti, dei quali 26.343 dichiarano tra i 26 e 55mi-

Resiste anche una pattuglia di persone che, di fatto, svolge poco più che lavoretti

14,3% del totale, che rientrano nelle altre tipologie di reddito. Tra quelle più diffuse, si registrano 2.592 soggetti con regime fiscale agevolato, 2.556 giovani «autonomi», 1.379 pensionati, 1.236 soggetti con redditi diversi, 1.126 soggetti partecipanti a società di persone e assimilate, 941 proprietari di fabbricati e 511 imprenditori. Un universo variegato, dove spesso navigano a vista anche soggetti che possono contare su impieghi che, di fatto, sono poco più che lavoretti.

Per altro verso, oltre i 26 mila euro, se si escludono i 1.769 contribuenti con altre tipologie di reddito, ci sono 27.208 lavoratori dipendenti, il 94% del totale dei giovani con un reddito che può considerarsi oltre la soglia della dipendenza economica dalla famiglia. Un altro modo per dire che il lavoro dipendente garantisce a una buona parte dei giovani bresciani un reddito sostenibile.

la euro, con una media di 31.740 euro, mentre solo 885 giovani superano questa soglia, con un ammontare medio di 94.796 euro.

Un caso a parte è quello della fascia sotto i 15mila euro, che conta 73.770 giovani contribuenti che, anche in questo caso, sono in maggioranza lavoratori dipendenti, ovvero 63.222, pari all'85,7% del totale. Ma ci sono oltre 10.531 mila giovani, il

I CONTRIBUENTI BRESCIANI TRA 15 E 34 ANNI: ANNO 2022

TIPOLOGIA CONTRIBUENTE	NUMERO SOGGETTI	QUOTA % SUL TOTALE
Lavoratore dipendente	149.604	88,3
Soggetto che aderisce ad un regime fiscale agevolato	7.615	4,5
Soggetto partecipante in società di persone ed assimilate	2.948	1,7
Autonomo/Provvi/Diversi da Mod.CU	2.594	1,5
Imprenditore	1.679	1,0
Pensionato	1.427	0,8
Soggetto con redditi diversi	1.366	0,8
Proprietario di Fabbricati	1.073	0,6
Soggetto con redditi a tassazione sostitutiva o separata/Altro	679	0,4
Lavoratore autonomo abituale con Partita Iva	228	0,1
Soggetto con redditi dominicali e/o agrari	69	0,0
Lavoratore autonomo occasionale	46	0,0
Soggetto con redditi da capitale	38	0,0
Allevatore/Agricoltore	36	0,0
Soggetto con redditi soggetti a tassazione separata ordinaria	33	0,0
TOTALE	169.435	100

TOTALE 169.435

- Lavoratore dipendente (88,3%)
- Soggetto che aderisce ad un regime fiscale agevolato (4,5%)
- Soggetto partecipante in società di persone ed assimilate (1,7%)
- Autonomo/Provvi/Diversi da Mod.CU (1,5%)
- Imprenditore (1,0%)
- Pensionato (0,8%)
- Soggetto con redditi diversi (0,8%)
- Proprietario di Fabbricati (0,6%)
- Soggetto con redditi a tassazione sostitutiva o separata/Altro (0,4%)
- Lavoratore autonomo abituale con Partita Iva (0,1%)
- Soggetto con redditi dominicali e/o agrari (0,0%)
- Lavoratore autonomo occasionale (0,0%)
- Soggetto con redditi da capitale (0,0%)
- Allevatore/Agricoltore (0,0%)
- Soggetto con redditi soggetti a tassazione separata ordinaria (0,0%)

QUANTO GUADAGNANO GLI UNDER 34 BRESCIANI: ANNO 2023

CLASSI DI REDDITO	NUMERO SOGGETTI	QUOTA % SUL TOTALE
● Minore o uguale a zero	8.439	4,8
● Da 0 a 10.000	52.665	29,9
● Da 10.000 a 15.000	19.012	10,8
● Da 15.000 a 26.000	59.625	33,9
● Da 26.000 a 55.000	34.709	19,7
● Da 55.000 a 75.000	934	0,5
● Da 75.000 a 120.000	464	0,3
● Oltre 120.000	245	0,1
TOTALE	176.093	100

FONTE: Dipartimento delle Finanze, MEF

info@db

«Ho rinunciato ai sogni per poter avere stabilità»

LA TESTIMONIANZA/2

■ Gianluca ha 34 anni ed è impiegato in un'azienda della provincia, una delle tante che costituiscono l'ossatura di questo territorio. Oggi ha una moglie e una figlia, una vita tranquilla che fino a pochi anni fa per lui era impensabile. A lungo, infatti, ha provato a scalare la carriera universitaria fermandosi - come succede a migliaia in Italia, la stragrande maggioranza - prima di essere titolare di una cattedra.

«Amavo il mondo accademico, dopo le lauree ho proseguito con il dottorato di ricerca e l'assistenza ai docenti, ma oltre non si andava e non potevo più aspettare».

Aspettando... Godot per molto tempo si è arrabattato tra mille lavori o lavoretti, riuscendo tutto sommato a mantenersi autonomamente (non senza difficoltà). «Ma gli sforzi non erano proporzionali ai risultati ottenuti. Decisamente il gioco non valeva la candela, anche se in quel momento non avevo alternative».

La svolta arriva quando il suocero imprenditore, che cerca personale negli uffici della sua azienda, gli propone un posto di lavoro. Gianluca accetta e decide di lasciarsi alle spalle il suo progetto, il suo sogno. «Era una delle famose porte girrevoli, ho deciso di aprirla».

*Gianluca aspirava a una
cattedra universitaria,
poi ha accettato
l'offerta di una azienda*

E da allora la sua vita è cambiata, in meglio.

«Ho potuto pensare ad una famiglia, fare dei progetti di vita. Fino ad allora mi sentivo sempre frenato».

Quanto vale una scelta che impone una sottrazione?

Mettere da parte un pezzo di sé per riacquistarne un altro.

«Penso sempre con malinconia e nostalgia a quegli anni, quando il sogno c'era ancora - spiega con grande lucidità Gianluca -, ma in tutta onestà non era sostenibile così come non era possibile continuare ad attendere qualcosa. La qualità della mia vita è sicuramente cambiata in meglio, oggi ho altre priorità e altri obiettivi. E il lavoro è l'unico modo per poterli raggiungere».

Fortuna, lucidità, focus. Quella di Gianluca è la storia di chi ce l'ha fatta, semplicemente a vivere. Che di questi tempi non è scontato.